

Fu certamente un buon raccoglitore di preziose documentazioni che poi vagliava ed approfondiva con capacità.

Notevoli restano le sue indagini sulle prime fondazioni monastiche in Brianza, che restano di utile consultazione ancor oggi. Pure di elevato valore si deve riconoscere lo studio *La Diffusione del Cristianesimo in Brianza e le Antiche Pievi brianzine* (Carate Brianza, 1948) che è forse il lavoro suo più maturo, da lui stesso riedito nelle Memorie Storiche della Diocesi di Milano (vol. X, pp. 311-390).

Don Beretta sarà sempre ricordato anche per i suoi scritti che, pur senza grandi pretese, interessano e commuovono perchè dettati dall'amore alla sua Brianza, studiata però con seria ed onesta capacità.

DON GUALBERTO VIGOTTI

A ricordo di Gianluigi Barni (1909 - 1981)

Il 26 novembre 1981, all'età di 72 anni, moriva nella sua residenza di Rappallo il professor Gianluigi Barni.

Nato a Milano il 27 maggio 1909 da Ferruccio e Paola Biraghi, crebbe nella famiglia di radicate tradizioni e origini milanesi (prozio materno era mons. Luigi Biraghi, dottore dell'Ambrosiana e fondatore della Congregazione delle Suore Marcelline (1). A 23 anni consegue la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Milano e tre anni dopo, nel 1935, si laurea in scienze politiche all'ateneo pavese. Entra subito nel mondo dell'insegnamento universitario milanese, salvo una breve parentesi all'Università di Modena, nell'Istituto di Storia del diritto italiano diretto da Enrico Besta. E qui, come assistente ordinario, consegue la libera docenza in Storia del diritto italiano e inizia la pubblicazione di suoi studi già improntati alla conoscenza della storia del mondo lombardo e milanese. Socio da quegli anni della Società Storica Lombarda, è proprio l'Archivio Storico Lombardo ad ospitare i suoi primi scritti, inizialmente di carattere bibliografico e alcune recensioni (2) poi alla scoperta di quei temi che lo accompagneranno nel corso degli anni: dall'analisi di questioni altomedievali (3) ai problemi viscontei (4) a temi di storia moderna (5).

L'insegnamento universitario a fianco di Besta e il frequentare quegli illustri studiosi che formavano negli anni precedenti la guerra lo « staff » dell'Istituto di storia del diritto, quali Bognetti, Vismara, Mor e Scherillo, lo portarono ad approfondire temi cari a quegli storici, quali i problemi giuridici altomedievali, o più propriamente longobardi, attraverso uno studio spesso volte anche interdisciplinare (6). Altre volte i suoi studi erano rivolti ad analisi storiche di territori a lui cari e di tradizione familiare, quali quelli riferiti a Cernusco sul Naviglio, dove la famiglia ancor oggi possiede la dimora della Castel-

(1) Il nonno Francesco Biraghi era nipote di mons. Luigi. Cfr. G. L. BARNI, *Notizie da Vienna (febbraio 1853) da parte del sac. Luigi Biraghi, milanese*, « La Martinella di Milano », 1966, pp. 301-305.

(2) « Archivio Storico Lombardo », 1935, *Notizie, libri ricevuti*, p. 527; *Opuscoli dal 1848 al 1849*, « Archivio Storico Lombardo » 1936, n. 219; « Archivio Storico Lombardo » 1937, fasc. I-II, *Recensioni (Appunti e notizie)*, pp. 561-4.

(3) *Alamanni nel territorio lombardo*, « Archivio Storico Lombardo », 1938, V, p. 137; *Il processo per ostensio cartae ed un recente documento sardo*, « Archivio Storico Lombardo », 1939, VI, p. 3.

(4) *La formazione interna dello stato visconteo*, « Archivio Storico Lombardo », 1940, p. 3.

(5) *Dissensi fra i segretari del Gran Cancelliere e i segretari del Governatore a Milano (sec. XVI-XVII)*, « Archivio Storico Lombardo », 1933, pp. 516-26; *I rapporti internazionali dello Stato di Milano in Italia durante il periodo della preponderanza straniera (note di storia giuridica)*, « Archivio Storico Lombardo », 1943, X, p. 19.

(6) *A proposito del passo IX, 43, 1 della Summa Vaticana al Codice Teodosiano. Note*, in R.I.L.S.L., 1939, vol. 72, fasc. 11; *Influenze bizantine, longobarde e franche nella diocesi di Milano attraverso alcuni santi cui sono dedicate le chiese*, Bologna 1939; *L'isola comacina e la « Adtributio »*, in R.I.L.S.L., 1940-41.

lana (7), oppure a zone limitrofe come Monza e Cologno Monzese (8); temi e zone di indagini che verranno ripresi negli anni settanta dalla Rossetti (9) e dallo stesso Barni nella « Storia di Monza e della Brianza » (10).

L'attività nella Società Storica Lombarda viene ad essere premiata nel 1943 con l'attribuzione della carica di Socio corrispondente per la R. Deputazione di Storia patria per la Lombardia. In quegli anni inizia l'interesse per il giuriconsulto milanese Andrea Alciato, attivo nel primo Cinquecento, analizzandone i suoi scritti ed il suo epistolario (11), che sfocierà poi nella pubblicazione delle lettere (*Le lettere di Andrea Alciato Giuriconsulto*, Firenze 1953) e per riprendere l'argomento più volte nel decennio successivo (12).

Il primo dopoguerra vede Barni riprendere gli insegnamenti e le orme del suo Maestro Enrico Besta, collaborando con lui all'importante edizione delle consuetudini milanesi del 1216, con una prima edizione nel 1945 ed una seconda, completamente rifatta, nel 1949 (13), lavoro che diverrà una tappa importante e fondamentale per i successivi studi di Barni, che sempre più spesso, fino agli ultimi anni di vita, saranno riferiti alla analisi degli statuti comunali delle città lombarde.

Ma è con gli anni cinquanta che l'attività del Maestro viene largamente assorbita da quella iniziativa editoriale che caratterizzerà questo secondo dopoguerra per gli studi storici milanesi: la Storia di Milano della Fondazione Treccani degli Alfieri. Barni cura e pubblica nel 1954, per il volume Terzo la parte prima: *Dal governo del vescovo a quello dei cittadini*, e la parte seconda: *Milano verso l'egemonia*; per il volume quarto la parte prima: *La lotta contro il Barbarossa*. Rimangono ancor oggi le sintesi più importanti finora scritte sulla storia milanese che abbracciano il periodo comunale della città.

Per la « Storia di Milano » Barni presta la sua opera nell'ambito del consiglio direttivo della fondazione, curando gli apparati illustrativi per i voll. IV-VIII e seguendo la segreteria per l'attività redazionale nell'edizione dei volumi VIII-XVI (1957-62). Inoltre redige per il volume VIII (1957) la parte quinta: *La vita culturale a Milano dal 1500 alla scomparsa dell'ultimo duca Sforza*. E' questa attività per la « Storia di Milano » che lo completa non solo come storico del diritto ma anche come medievista.

I suoi studi continuano negli anni cinquanta riprendendo temi e problematiche a lui cari e congeniali, quali i problemi statutari legati al periodo

(7) A proposito della formazione dell'attuale territorio nei comuni rurali (*Ca scina Imperiale di Cernusco sul Naviglio « comune aggregato »*), « Archivio Storico Lombardo », 1940, VII, p. 146; *Un paese dal nome discusso (Cernusco Asinario ora Cernusco sul Naviglio)*, « Archivio Storico Lombardo », 1942, IX, p. 146.

(8) *Messi vescovili e Messi regi in permuta della chiesa di S. Giovanni di Monza*, in R.I.L.S.L.; 1943-44; *La chiesa di San Giuliano di Cologno « sub regimine et potestate » di San Giovanni di Monza. Ricerche di storia del diritto*, Milano 1946.

(9) G. ROSSETTI, *Società e Istituzioni nel contado lombardo durante il medioevo. Cologno Monzese, Tomo I, secoli VIII-X*, Milano 1968.

(10) *Dall'età comunale all'età sforzesca*, in *Storia di Monza e della Brianza*, vol. I, Milano 1973.

(11) *Note di storia della giurisprudenza. Il problema del matrimonio di Andrea Alciato attraverso il suo epistolario*, « Archivio Giuridico », 1943; *Note di storia della giurisprudenza. Le lettere di Andrea Alciato*, in R.I.L.S.L., 78, 1944-45; *Note di storia della giurisprudenza. La biblioteca di Andrea Alciato attraverso il suo epistolario*, in *Scritti per C. Ferrini*, Milano 1947.

(12) *Avvenimenti e personaggi in una inedita commedia di Andrea Alciato, giuriconsulto e umanista milanese*, in *Studi storici in memoria di mons. Angelo Mercati*, Milano 1956; *L'attività consulente dei giuriconsulti in un'opinione di Andrea Alciato*, in *Studi in onore di Carlo Castiglioni*, Milano 1957; *La situazione politico-giuridica milanese nella formazione di Andrea Alciato*, « Bibliothèque d'humanisme et renaissance », Ginevra 1960.

(13) E. BESTA, G. L. BARNI, *Liber consuetudinum Mediolani anni MCCXVI*, Milano 1949.

comunale di Milano (14) tra i quali spicca l'importante contributo pubblicato nel 1957 sulla « Rivista Storica Italiana » su: « *Cives* » e « *rustici* » a Milano alla fine del secolo XII e all'inizio del XIII secondo il « *Liber consuetudinum Mediolani* » (15).

Ancora recentemente, pochi anni prima della morte, riprenderà queste indagini riferendole al territorio comasco e luganese (16).

Sempre riferiti agli aspetti giuridici Barni segue con passione anche il periodo settecentesco che avrà sempre in lui una carica di interessi legati all'illuminismo lombardo dei Verri ed una ammirazione per Maria Teresa d'Austria che, scherzosamente, rievocava nella conversazione come la sua ultima sovrana; amore per il Settecento forse ricevuto da quel grande amico e maestro che fu per lui Alessandro Visconti (17). Di Pietro Verri cura nel 1961 la riedizione per conto della B.U.R. delle *Osservazioni sulla tortura*, nella quale aveva già pubblicato anni prima, 1958, una riedizione *Dei difetti della Giurisprudenza* di Ludovico Antonio Muratori. Su questi argomenti presenterà dei lavori al Convegno internazionale di studi muratoriani a Modena nel 1972 (18) e al congresso della nostra Società Storica Lombarda su: « Storia e storiografia lombarda dall'illuminismo ad oggi », del 1975 (19).

Nel 1958 diviene consigliere della Società Storica Lombarda per assumere la vice presidenza negli ultimi anni di vita dal 1978 al 1980. Barni entra in quell'arco di tempo in varie altre istituzioni culturali milanesi: dal 1958 al '60 è presidente del 204° distretto del Rotary Club, diventando past-governor nel 1969-70; nel 1964 assume la carica di consigliere del Touring Club Italiano, rimanendo nel consiglio di quel Sodalizio fino al 1981.

(14) *Il diritto longobardo nel Liber consuetudinum Mediolani*, in *Atti del I congresso internazionale di studi longobardi*, Spoleto 1952; *I manoscritti del « Liber Consuetudinum Mediolani anni MCCXVI »*, in *Miscellanea Giovanni Galbiati*, Milano 1951; *Riflessi giuridici della lotta tra comuni e Federico I nelle consuetudini milanesi*, in *Studi in onore di Aristide Calderini e Roberto Paribeni*, Milano 1956; *Un manoscritto sconosciuto del Liber Consuetudinum Mediolani anni MCCXVI nella Biblioteca Ambrosiana di Milano*, « Archivio Storico Lombardo », 1956; *I molini del milanese fino al Liber Consuetudinum Mediolani anni MCCXVI*, « Archivio Storico Lombardo », 1963; « *Civis* » e « *Civitas* » nel « *de Statutis* » di Alberico da Rosate, in *Studi in onore di Giuseppe Grosso*, vol. IV, Torino 1971.

(15) Ricordiamo per quel periodo i contributi: *Ricerche sulle vie di trasporto fra la corte di Limonta e i centri di raccolta dei redditi nell'Alto Medioevo*, in *Atti e memorie del III Convegno Storico Lombardo*, Milano 1956; *La politica di Federico I circa i passi retici ed il problema del castello di Serravalle in val Blenio*, in *Atti del convegno sui rapporti italo-svizzeri*, Milano 1956.

(16) *Note sull'opera degli statutari luganesi (1439-1441)*, « Boll. Stor. della Svizz. Ital. », 1977; *A proposito delle due relazioni degli statuti di Sonvico*, in B.S.S.I. 1978; *Appunti e osservazioni sugli statuti di Campione del 1266 e del 1639*, in B.S.S.I. 1978; *I giorni feriali negli statuti di Como e di Lugano*, « Periodico della Soc. Storica Comense », XLVI, 1978-79; *Appunti su alcuni testamenti del Codice Diplomatico Ticinese: vicini, comune et homines*, in B.S.S.I., 1979. Inoltre, per il territorio comasco, relazionava su: *Cento anni di storiografia comasca: l'età medioevale*, in *Atti dei Convegni celebrativi del Centenario 1878-1978*, Como 1979.

(17) Al Visconti il Barni dedicò un'orazione commemorativa nel 1959, poi pubblicata: *Alessandro Visconti*, « Riv. di Storia del diritto italiano », XXXII, 1959.

(18) *Ludovico Antonio Muratori e il gruppo dei Verri a Milano*, Firenze 1975.

(19) *Diritto e storiografia giuridica nella Milano dei Verri*, « Archivio Storico Lombardo », 1975. Legati a questi temi di storiografia giuridica ricordiamo i contributi: *Per la storia della giurisprudenza nei sec. XVII-XVIII. La biblioteca di Bartolomeo Aresè presidente del Senato milanese*, « Archivio Giuridico », vol. 139, Modena 1950; *Appunti sul « De perfecto doctore » di Emilio Ferretti alla crisi della giurisprudenza*, « Archivio Giuridico », vol. 158, Modena 1960; *La crisi della giurisprudenza nelle commedie dialettali di Carlo Maria Maggi, segretario del Senato di Milano*, « Riv. di Storia del diritto italiano », XXXIX, 1966.

Vari e nutriti sono i suoi impegni di divulgazione storica su argomenti milanesi e lombardi, esposti in conferenze (ricordiamo il ciclo tenuto negli anni sessanta all'Università popolare di Milano), articoli su riviste, come « La Martinella di Milano » e l'« Almanacco della famiglia meneghina », e dibattiti e lezioni alla Radio della Svizzera Italiana per molti anni.

Per la sua attività di divulgatore della storia cittadina venne insignito nel 1963 della medaglia di benemerita da parte del Comune di Milano.

L'esperienza acquisita con gli importanti scritti della « Storia di Milano » lo porterà ad avvicinarsi ad altre iniziative editoriali di « storia globale » e di vasto impegno culturale. Nel 1966, in collaborazione con il prof. A. Viscardi, pubblica per la U.T.E.T., nella collana « Società e Costume », il volume quarto: *L'Italia nell'età comunale*, mentre nel 1971 uscirà il volume terzo della stessa serie, dedicato a *L'Italia nell'alto medioevo*, in collaborazione con la prof.ssa Gina Fasoli, opere queste improntate all'analisi storica della vita quotidiana della civiltà italiana.

E ancora gli anni settanta saranno caratterizzati da importanti contributi di sintesi storiche, questa volta riferiti ad un giovanile e sempre vivo interesse storiografico: la storia dei longobardi. Per un editore francese pubblica: *La conquête de l'Italie par les Lombards*, Paris 1974, scritto direttamente in francese che poi tradurrà in italiano per adattarlo all'edizione pubblicata da De Agostini *I Longobardi in Italia*, Novara 1975.

Gli anni settanta lo vedono accettare l'incarico di insegnamento di Storia moderna alla facoltà di Scienze politiche all'Università statale di Milano, per poi assumere l'insegnamento a lui più congeniale di Storia medievale per gli anni accademici 1973/74.

E' in sede universitaria che riprende il tema dei longobardi e dell'analisi dell'editto di Rotari nelle sue *Lezioni di Storia Medioevale, dal periodo goto a Carlo Magno*, Milano 1974, dove vengono lucidamente espresse le problematiche analizzate nei suoi precedenti scritti.

Ma è proprio in questo suo fecondo periodo di studi, che spaziano ormai senza difficoltà attorno agli argomenti storici che più lo hanno stimolato durante la sua lunga carriera, dai longobardi al settecento milanese, ai problemi statutari della Lombardia comunale, che viene a mancare nel dicembre del 1976 la sua adorata consorte Franca Biraghi, sempre così vicina e partecipe, non soltanto alla sua vita familiare, ma anche di valido e costante apporto alla sua sfera culturale e professionale.

Gradatamente, anche per motivi di salute che fiaccano sempre più la tempra e lo spirito del Maestro, si stabilisce nel 1978 nella dimora familiare di Rapallo, lasciando lentamente, anche per motivi di lontananza, i legami con l'Università e il mondo culturale lombardo. Lasciati gli incarichi all'Università e le cariche elettive alla Società Storica Lombarda e al Touring Club Italiano, si dedica negli ultimi anni rapallesi allo studio e all'approfondimento di temi storici che fin dalla gioventù lo vedevano interessato al territorio ligure e di Rapallo in particolare. Se negli anni cinquanta i suoi contributi sulle terre liguri vertevano innanzi tutto sui rapporti con il mondo lombardo e all'analisi delle testimonianze longobarde in quella regione (20) negli ultimi anni le sue ricerche andavano ad indagare sempre più in profondità gli aspetti specificamente liguri, arrivando alla pubblicazione del Libro Rosso di Rapallo, raccolta di documenti riguardante la vita del borgo ligure dal sec. XVI in avanti (21), e, uscita postuma, la Storia di Rapallo e dintorni per

(20) *L'arimannia di Recco e la chiesa milanese nel genovesato*, « Riv. di Storia del diritto italiano », 1953-54; *Beni della chiesa milanese in Genova e nella Liguria orientale*, in *Scritti storici e giuridici in memoria di Alessandro Visconti*, Milano 1955; *Inseguimenti longobardi e terre arimanniche nella Liguria orientale*, in *Studi in onore di G. M. de Francesco*, vol. II, Milano 1957.

(21) G. BARNI, A. M. PIEDIMONTE, M. T. SILLANO, *Il « libro rosso » del Comune di Rapallo*, 2 voll., Milano 1979-81.

l'editore Sabatelli di Genova. Nel novembre del 1980 partecipava a Genova al convegno di studi sui Ceti dominanti della Serenissima Repubblica di Genova, relazionando sugli ordinamenti Adorno del 1363 e del 1413.

Anche il nostro Archivio Storico Lombardo pubblicava negli ultimi tempi sue recensioni di volumi dedicati alla Liguria (22), e il suo ultimo lavoro apparso nell'Archivio del 1977 (ma edito nel 1979) riguardava: *Milano e terre lombarde nelle note di viaggio di Gian Vincenzo Imperiale*, patrizio genovese del sec. XVI. E' così, immerso nelle problematiche storiche delle terre liguri, terre che sempre amò al pari di quelle lombarde, che il Maestro, sempre a seguito delle sue precarie condizioni di salute, si spegne a Rapallo il 26 novembre 1981. La sua ricca biblioteca, per volontà testamentaria, vuole sia donata a quella comunale di Chiavari, assieme ai suoi preziosissimi diari, redatti puntualmente fin dalla gioventù, che potranno essere letti dopo quarant'anni dalla sua morte. Saranno certamente questi ultimi un ricco e inestimabile fondo di notizie e di analisi sul mondo culturale milanese di questo secolo che gli studiosi potranno indagare così come egli fece attraverso i carteggi dei Verri per il Settecento o per gli epistolari dell'Alciato per il mondo del Cinquecento lombardo.

MARCO TAMBORINI

(22) Recensioni a: U. Ricci, *La basilica arcipresbiterale dei SS. Gervasio e Protasio in Rapallo*, « Archivio Storico Lombardo », 1971-73 e U. Ricci, *La parrocchia di S. Maria del Campo di Rapallo*, « Archivio Storico Lombardo », 1976.